



PRIMAVERA ARABA
Sono quasi 21 mila gli immigrati fuggiti dalla primavera araba assistiti in Italia. Più altri 9 mila irregolari (fonti: ministero dell'Interno e Protezione civile).

quando si concluderà l'emergenza».

Quel costo quotidiano, che per i minorenni può arrivare fino a 80 euro, sta mettendo in crisi regioni, comuni e organizzazioni come la Caritas e l'Archi, cioè chi assiste materialmente quei 21 mila immigrati senza vedere un euro da mesi. Lo stato di emergenza umanitaria fu varato il 12 febbraio 2011 per affrontare l'afflusso eccezionale di persone a causa delle rivoluzioni e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, venne nominato commissario delegato. Per l'emergenza, prorogata poi alla fine del 2012, sono stati stanziati 763,4 milioni con diverse ordinanze tra l'aprile e il dicembre 2011. Purtroppo, nelle casse della Protezione civile, e successivamente dei ministeri interessati e di chi assiste gli immigrati, fino al 9 maggio scorso sono arrivati solo 459,6 milioni.

Al Viminale è stato costituito un tavolo tecnico che dovrà assumere decisioni operative. Fra i 21 mila immigrati nordafricani i libici sono pochissimi, anche se la gran parte arrivò dalla Libia: cittadini del Sudan o del Ghana, della Nigeria o del Mali che lavoravano in quel paese quando c'era Muammar Gheddafi e che ora non vogliono tornare nella loro povera terra d'origine, unica possibile destinazione in caso di rimpatrio assistito.

L'emergenza e la carenza di fondi si scontrano con i flussi attesi nei prossimi mesi, un quadro emerso dal convegno tra le Caritas del Mediterraneo tenutosi a Cagliari. Secondo Oliviero Forti, responsabile ufficio immigrazione della Caritas italiana, in migliaia sono già pronti ad arrivare dalle coste libiche.

Preoccupano anche altre situazioni: in Tunisia la disoccupazione e l'incertezza politica rendono nuovamente instabile la situazione, in Egitto sono finora entrate 400 mila persone irregolari e si teme che molte potrebbero avere l'Europa come meta finale. Quest'anno in Italia sono sbarcati finora poco più di 1.000 immigrati e in un anno, fino all'aprile scorso, ne sono stati allontanati 22.643. Entro maggio, infine, il Viminale dovrebbe avere anche un quadro definitivo sulle strutture in cui ospitare gli immigrati e sarà presa una decisione sul centro di Lampedusa, chiuso da settembre dopo un incendio.

Stefano Vespa

Fondi esauriti per gli immigrati

Il Viminale deve trovare 300 milioni per saldare i debiti con chi li assiste.

Costano almeno 40 euro a testa, cioè 1,2 milioni al giorno. Sono i circa 30 mila immigrati ospitati in diverse strutture in Italia, di cui 21 mila arrivati a causa delle rivoluzioni scoppiate durante la cosiddetta primavera araba. La crisi economica colpirà anche loro perché l'assistenza ha raggiunto costi insostenibili e il governo ha deciso di fissare un limite: la fine dell'anno. Il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, lo ha detto con chiarezza in un'audizione in Senato, spiegando che entro la fine di maggio si saprà quanti immigrati avranno ottenuto il permesso umanitario in modo «da avere un piano per fronteggiare la situazione fino a fine anno,